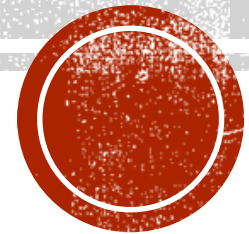


Convegno Nazionale SIPED
18-19 ottobre 2018, Bari
Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»

WORKSHOP
**FARE RICERCA PEDAGOGICA
CON COOPERATIVE SOCIALI E
AZIENDE: NUOVE FORME DI
FINANZIAMENTO**



Silvio Premoli, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Maurizio Gentile, LUMSA, Roma

«(...) nonostante gli sforzi compiuti per superare i limiti imposti dalla frammentazione statutale alla competitività della ricerca e della conseguente innovazione produttiva, i Programmi Quadro non hanno permesso all'Europa né di ridurre il divario con gli Stati Uniti, né di fronteggiare il prepotente ingresso nella competizione per le posizioni di leadership di paesi come la Cina e la Corea».

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *HORIZON 2020 ITALIA. HIT 2020 Ricerca & Innovazione, 2013.*



LA STRATEGIA EUROPA 2020

- Necessità di rendere evidenti i risultati concreti delle attività di ricerca in termini di risposte ai bisogni dei cittadini e di sostegno alla competitività dei sistemi produttivi e alla crescita diffusa.
- La ricerca, in sostanza, deve acquisire la capacità di generare innovazioni che possano rispondere ai bisogni dei cittadini, traducendosi in prodotti socialmente fruibili, e la capacità di comunicare i risultati della ricerca.



UNIVERSITY AND BUSINESS COOPERATION

- Nell'ambito delle linee tracciate da *Horizon 2020* le strategie di crescita dell'Unione Europea per il prossimo decennio si fondano anche sulla capacità di creare nuove e più strette connessioni tra governi, imprese e università.
- A livello europeo, la **University and Business Cooperation** (UBC), cioè la cooperazione tra università e imprese, è considerata, quindi, **il motore per sviluppare società ed economie basate sulla conoscenza**, in un mondo globale sempre più competitivo (Allinson, Javorka, 2014).



RICADUTE DI UNA COOPERAZIONE DI SUCCESSO TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

- **Miglioramento della competitività delle imprese;**
- **Crescita della capacità innovativa della ricerca;**
- **Creazione di nuovi posti di lavoro;**
- **Stimolare la crescita economica;**
- **Orientare la ricerca a dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini.**



LA SITUAZIONE ITALIANA

«(...) Questa limitata capacità di trasferimento, diffusione e valorizzazione dipende sia dalle caratteristiche dei ricercatori italiani le cui conoscenze e competenze sono concentrate su **abilità e tecniche di ricerca del proprio ambito disciplinare a discapito di attività di management della ricerca, di ricerca di finanziamenti, di networking, di diffusione e valorizzazione dei risultati** in forme diverse dalla pubblicazione scientifica, sia dal fatto che **le università e gli EPR nazionali offrono servizi di supporto ancora insufficienti** su quest'ultime tematiche e, salvo eccezioni virtuose, non presentano uffici, dotati di competenze specialistiche, dedicati a realizzare tali attività in modo sistematico».

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *HORIZON 2020 ITALIA. HIT 2020 Ricerca & Innovazione, 2013.*



LA SITUAZIONE ITALIANA

Emerge, quindi, con evidenza che le difficoltà del sistema-Italia della ricerca sono riconducibili a:

- scarsa competitività nei confronti dei paesi con maggiori prestazioni sul piano della ricerca e dell'innovazione;
- incapacità di produrre risposte ai bisogni e alle domande dei cittadini;
- incapacità di comunicare la ricerca;
- insufficienti competenze dei ricercatori per quanto riguarda il management della ricerca, il fund raising, la costruzione di reti e partnership (networking), la comunicazione e la valorizzazione della ricerca;
- insufficienti supporti offerti dagli Atenei e dagli Enti di Ricerca alla elaborazione di progetti di ricerca ambiziosi.



LE RISORSE PER LA RICERCA IN ITALIA

- Periodo storico in cui le risorse a disposizione della ricerca sono decisamente limitate.
- Inoltre, molti finanziamenti, quelli europei in particolare, richiedono requisiti scientifici molto elevati e grandi investimenti progettuali, che spesso, vista l'estrema competizione in atto, pur in presenza di prodotti di elevato valore, non pervengono a risultati positivi.



COOPERAZIONE TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE IN ITALIA

- Introduzione delle rinnovate **agevolazioni fiscali per Ricerca & Sviluppo** nella Legge di Stabilità 2015
- Programmazione quinquennale delle risorse messe a disposizione pari a **2.434.600.000 di euro**.
- Tale programmazione è stata prorogata dalla Legge di Stabilità 2016 di un ulteriore anno
- Il termine di questa forma di incentivo alle imprese è diventato il **31 dicembre 2020**.



LE RISORSE A DISPOSIZIONE

Anno	Milioni di euro
2015	255,50
2016	428,70
2017	519,70
2018	547,00
2019	
2020	164,00
2021	



CREDITO D'IMPOSTA PER ATTIVITÀ DI RICERCA E INNOVAZIONE

- Il testo fondamentale per la comprensione dello strumento attualmente in vigore è la **Circolare dell'Agenzia delle Entrate N. 5/E del 16 marzo 2016**.
- Secondo tale Circolare per ricerca si intende **la realizzazione di un prodotto, un processo, un servizio innovativo rispetto alla normale attività dell'azienda che la promuove**.
- Questo significa che non è ricerca la semplice sostituzione di strumenti di produzione; non lo è un mero processo di riorganizzazione aziendale; non lo è il semplice inserimento di un nuovo servizio da offrire alla propria clientela.
- La Circolare 5/E, che definisce l'impianto delle agevolazioni, va integrata dalle innovazioni introdotte con la successiva Legge di Stabilità e riportate nella Circolare n. 13/E del 27 aprile 2017.



È RICERCA

- La creazione di un nuovo prodotto, e del modo di produrlo;
- Lo studio di un nuovo modo di organizzare il lavoro, che partendo anche da dati conosciuti, proponga sistemi innovativi e performanti (individuazione di nuovi obiettivi aziendali che impongono la rivisitazione delle attività delle persone e dei processi di lavoro, ad esempio);
- La progettazione innovativa relativa ad un servizio esistente o nuovo, purché in tale progettazione siano presenti caratteri di innovazione (ad esempio un nuovo approccio alla clientela, uno studio migliorativo sull'offerta di servizi finanziari, ecc.).
- Lo sviluppo di software innovativo.



LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190

Per le spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese comprese le start-up innovative di cui all'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 il credito d'imposta spetta nella misura del 50% delle medesime.



A CHI È DESTINATA LA LEGGE

A tutte le imprese con partita IVA indipendentemente dal settore di riferimento, comprese le aziende individuali.

Sono escluse associazioni ed enti no profit e liberi professionisti.

Sono esclusi gli Enti pubblici, comprese le aziende pubbliche di servizi, e le Fondazioni.



ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI

- Il minimo investimento in ricerca per avere diritto al credito d'imposta è di € 30.000,00 per ogni anno fiscale di riferimento dell'investimento. Il massimo credito esigibile è pari a 20 milioni di Euro.
- Lo strumento indicato vale per i 6 anni compresi tra il 1° gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2020.
- Per accedere al credito d'imposta non occorre produrre alcuna istanza, è un meccanismo automatico. L'agenzia delle entrate ha comunicato che si procederà a compensazione tra il dare e l'avere, su tutte le voci del modello F24.



NON SOLO RICERCA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA

- L'accezione di attività di ricerca prevista dalla normativa è certamente multidisciplinare, come si evince dalla lettura del punto 2.1 (p.10) della Circolare 5/E 2016:

le attività di ricerca e sviluppo «possono essere svolte anche in ambiti diversi da quelli scientifico e tecnologico (ad esempio, in ambito storico o sociologico) atteso che, in linea generale, le attività di ricerca e sviluppo sono volte all'acquisizione di nuove conoscenze, all'accrescimento di quelle esistenti e all'utilizzo di tali conoscenze per nuove applicazioni».



CREDITO D'IMPOSTA E RICERCA PEDAGOGICA

- La sfida: mettere al servizio di imprese le competenze della ricerca pedagogica con il fine di costruire innovazione che accresca la qualità degli interventi socioeducativi e che renda maggiormente competitiva l'impresa stessa, può essere raccolta da una pedagogia pratica, che non abbia timore di confrontarsi con la realtà e con i problemi concreti che da essa derivano.
- Si sta evidentemente facendo riferimento a quell'«ideale di una pedagogia vicina alla realtà, cioè una scienza empirica», che Wolfgang Brezinka identifica con la pedagogia pratica (2011, p.167).



LA PEDAGOGIA PRATICA

- Attivare dispositivi di ricerca capaci di produrre risposte a domande e bisogni dei cittadini, siano essi intesi come membri o lavoratori delle imprese o come destinatari degli interventi socioeducativi;
- Intercettare canali comunicativi originali per narrare la concretezza della ricerca pedagogica, attraversando contesti lavorativi, spesso connotati da visioni del rapporto accademia-mondo del lavoro e del rapporto teoria-pratica incentrate sulla separazione e sulla frammentazione;
- favorire la costruzione di dispositivi di ricerca orientati a produrre risultati misurabili e concreti, grazie al rapporto con una committenza fortemente presente e interessata a verificare la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'impresa dell'investimento in ricerca e innovazione;
- sviluppare nel ricercatore competenze di negoziazione e di matching tra istanze delle imprese e interessi della ricerca accademica, di raccolta fondi, di costruzione di reti e partenariati su scala locale, regionale, nazionale; infatti, se è evidente che occorre in partenza un set di competenze di management della ricerca (cfr. Margiotta, 2014) adeguato ad attivare progetti di ricerca pedagogica del genere, l'opportunità offerta dal credito d'imposta è tale da costituire anche un campo di sperimentazione e una palestra inedita.



I GUADAGNI PER LE IMPRESE

- Attenzione prolungata di un ricercatore «dedicato» (2-3 anni)
- Valorizzazione del patrimonio di conoscenze dell'impresa
- Formazione e qualificazione di proprie risorse umane
- Acquisizione di nuove conoscenze
- Sviluppo di nuovi servizi
- Pubblicazioni
- Partnership formalizzate da produrre quale criterio qualitativo nella partecipazione a bandi e nella raccolta fondi



I GUADAGNI PER L'UNIVERSITÀ

- Assolvere propria terza missione
- Basso rischio progettuale
- Ricevere fondi per la ricerca
- Implementare i legami con gli attori del territorio e con il mondo del lavoro
- Trasformare i risultati della ricerca in innovazioni di processi e di prodotti capaci di **rispondere con sollecitudine ai bisogni dei cittadini**, in linea con il quadro strategico dell'innovazione nella ricerca (Horizon 2020)



ELEMENTI CRITICI

- Significativo investimento promozionale e negoziale per individuare e convincere le imprese a investire sulla ricerca
- Incertezza «italica» anche in presenza di programmazione pluriennale



LE COOPERATIVE SOCIALI

- Gli interessi dei ricercatori nelle diverse discipline pedagogiche sono evidentemente catalizzati in modo preponderante da ambienti educativi quali le scuole, i servizi per la prima infanzia, i servizi alla persona, le organizzazioni sociali; solo raramente si orientano alle imprese e alle aziende, cioè al mondo del profit. In questo senso appare evidente come anche le cooperative sociali che, a norma di legge sono imprese a tutti gli effetti, possano accedere alle agevolazioni in questione.



La cooperazione sociale si caratterizza per la propria vocazione statutaria all'azione politica in favore della comunità e del bene comune, che si traduce nell'interesse per **il miglioramento della qualità della vita di persone, famiglie, contesti sociali.**



- La maggior parte delle cooperative sociali italiane si occupa dell'erogazione di servizi, rivolti principalmente ai cittadini più deboli. (...) L'elemento principale che accomuna questa varietà di prestazioni a favore di un'ampia gamma di utenti è l'elevata intensità relazionale che interessa non solo il rapporto fra erogatore e fruitore del servizio, ma coinvolge anche, più in generale, i rapporti con le reti informali di aiuto. Le cooperative sociali hanno saputo sviluppare, in particolare, **la capacità di approccio comunitario a questi servizi, riuscendo spesso a identificare con maggiore chiarezza e tempestività la dinamica dei bisogni di cui sono portatori soggetti spesso invisibili**, perché coinvolti in situazioni di disagio e fragilità sociale (Borzaga e Zandonai, 2002, p.11-12).



IMPRESA SOCIALE E RICERCA PEDAGOGICA

- La valutazione e la ricerca concorrono al miglioramento della qualità degli interventi e rappresentano un elemento emergente a livello europeo negli interventi socioeducativi a favore di soggetti vulnerabili.
- In questo senso la valutazione e la ricerca si vengono a configurare come fattori di sviluppo dei servizi, attraverso l'esplicitazione, il miglioramento e l'ottimizzazione del lavoro socio-educativo.



REQUISITI E COMPETENZE DEL RICERCATORE

- Individuare nell'ambito dei propri interessi di ricerca le tematiche che potrebbero generare vantaggi competitivi per le imprese (e per i ricercatori)
- Adottare un approccio consulenziale centrato sui problemi e sugli interessi dell'impresa e non sulle priorità della ricerca accademica
- Negoziare e mediare un progetto di ricerca con la possibile committenza, trovando un equilibrio tra innovazione e spendibilità concreta



I PROGETTI DEL CENTRO DI RICERCA SULLE RELAZIONI INTERCULTURALI – UCSC MILANO

Committente	Titolo	Durata	Valore complessivo
Diapason scs onlus, Milano	Il valore dell'agire educativo: forme creative e innovative di sostenibilità e narrazione	2017-2020	€ 116.290,00
Vedogiovane scs onlus, Arona	Quale apprendimento per (ri)animare contesti educativi formali e informali?	2017-2020	€ 126.855,53
Genera scs onlus, Milano	La diversità professionale nei gruppi di lavoro. Protocollo di pratiche innovative per l'inclusione della diversità nei contesti lavorativi altamente	2018-2019	€ 13.250,00
Stripes scs onlus, Rho	Identità e innovazione nei servizi educativi 0-6 anni	2018-2021	€ 148.900,00
Theorema srl, Legnano	Rilevazione dei processi organizzativi per consulenza innovativa e trasformativa centrata sulla persona e sull'identità aziendale. Modello e protocolli sperimentali	2018-2020	€ 43.000,00

Si ringrazia Theorema s.r.l. di Davor Crespi
per la consulenza tecnica

www.theorema.eu/ricerca